



la **Madonna** **di Castelmonte**

Anno 96 - n. 5 - Maggio 2010

Il culto eucaristico pag. 8

Quando Dio si rivelò pag. 21



Orari e appuntamenti

AL POZZO DI GIACOBBE

La regione centrale della Palestina è chiamata con lo stesso nome della capitale, Samaria. Le città di questa regione, oltre Samaria, sono Sichem e Sicar, quest'ultima rimasta famosa per avere nel suo territorio il pozzo di Giacobbe, presso il quale l'evangelista san Giovanni colloca l'incontro di Gesù con una donna (Gv 4). Mentre è seduto al pozzo, arriva da Sicar una donna per attingere acqua e Gesù inizia a dialogare con lei. Le sue parole riaccendono nella donna il desiderio di un'acqua «diversa», la sola che può placare la sete profonda dello spirito e che Lui solo può dare!

Incontri di preghiera e di riflessione in santuario nel mese di maggio, il sabato sera, ore 21.00: 1, 8, 15, 22 (Veglia di Pentecoste), 29.

SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ 26-30 luglio 2010

Le giornate saranno ritmate dalla preghiera comunitaria, da meditazioni sulla parola di Dio e da momenti di condivisione. Chi desidera pernottare presso il santuario è pregato di dare per tempo l'adesione.

Per informazioni: p. Francesco, tel. 0432 731094

email: santuario@santuariocastemonte.it



AVVISO: le zelatrici e gli zelatori, che hanno un numero di associati da 1 a 10, per motivi postali hanno cominciato a ricevere le relative copie del *Bollettino* non più in pacco, ma singole, tutte con l'indirizzo della rispettiva zelatrice/zelatore.

Se vi sono problemi, chiamare il nostro ufficio: 0432 731094.

Agenda del santuario

Apertura santuario

Orario legale

♦ 7.30 - 12.00 • 14.30 - 19.00

Orario solare

♦ 7.30 - 12.00 • 14.30 - 18.00

Orario delle sante messe

♦ feriale: 9.00, 10.00, 11.00
17.00 (orario legale)
16.00 (orario solare)

♦ festivo (orario legale):
8.00, 9.00, 10.00, 11.30
16.00, 17.00, 18.00

♦ festivo (orario solare):
8.00, 9.00, 10.00, 11.30
15.30, 17.00

Apertura ufficio *Bollettino*

♦ mattino: 8.30 - 12.00
♦ pomeriggio: 14.30 - 18.00

Orario Autoservizi SAF per raggiungere il santuario

Udine (autostazione)	9.00
Cividale (autostazione)	9.30
Castelmonte	9.50

Castelmonte	12.10
Cividale (autostazione)	12.30
Udine (autostazione)	13.00

Il servizio non si effettua: a Natale, 1° gennaio, Pasqua, 1° maggio e in caso di neve o ghiaccio.



Aiuto dei cristiani

(*Auxilium christianorum*)

Maria si prende cura di noi

La santa Vergine Maria «fu su questa terra l'anima madre del divino Redentore, compagna generosa del tutto eccezionale e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempio, soffrire col Figlio suo morente in croce cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo fu per noi madre nell'ordine della grazia» (Concilio Vaticano II, *Lumen gentium*, n. 61).

«Con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salvezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora pellegrinanti e posti in mezzo ai pericoli e agli affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo, la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice. Questo, però, va inteso in modo che nulla detragga o aggiunga alla dignità e all'efficacia di Cristo, unico mediatore» (LG n. 62).

Sotto la tua protezione...

Il titolo di «Aiuto dei cristiani» (*Auxilium christianorum*), attribuito alla madre di Gesù, è antichissimo, anche se espresso con qualche sfumatura diversa, come l'invocazione «speranza dei cristiani» e «Ave, solida salvezza di tutti i cristiani», di un antico scrittore cristiano sconosciuto e indicato come pseudo Efrem (fine sec. IV).

A rilanciare la devozione a Maria con questo titolo fu san Giovanni Bosco (1888). Grazie a lui e al santuario di Maria Ausiliatrice, che egli fece costruire in seguito alla richiesta della Madonna stessa, dalla seconda metà dell'Ottocento il titolo



di ausiliatrice è divenuto di grande attualità. Don Bosco raccomandava ai suoi figli spirituali (salesiani), di diffondere la devozione alla Madonna con questo titolo in ogni parte del mondo. Per questo si parla di Maria Ausiliatrice come della «Madonna di don Bosco». «Il ricorso a Maria Ausiliatrice - scriveva il santo nel 1887 - va aumentando ogni giorno tra il popolo fedele e offre motivo di affermare che verrà tempo in cui ogni buon cristiano, insieme con la devozione al ss. Sacramento e al sacro Cuore di Gesù, si farà un vanto di professare una devozione tenerissima a Maria Ausiliatrice».

Santa Maria Vergine, nel mondo tra le donne non è nata alcuna simile a te, figlia e ancella dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo! Prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le potenze angeliche dei cieli e con tutti i santi presso il tuo santissimo diletto figlio, Signore e maestro. Amen (san Francesco). ●

La tua parola è la mia vita!

Carissimi amici,

il mese di maggio vi trovi col cuore aperto all'amore materno di Maria, che porta a Gesù risorto e glorioso!

Leggendo i contributi dei vari collaboratori, mi sembra che questo numero si presenti particolarmente denso: leggete un po' alla volta! P. Silvano (pp. 25-28) prosegue le indicazioni di vita spirituale, ricordando che il cristiano è chiamato a «centrare» la vita quotidiana sulla parola di Dio, da vivere non in solitudine ma in una comunità di fede. Questa comunità dovrebbe essere la parrocchia, ma può essere anche un piccolo gruppo: di preghiera, di ricerca e di formazione spirituale, in particolare se fa capo a uno dei vari movimenti ecclesiali (movimento dei focolari, rinnovamento nello Spirito, cammino neocatecumenale, Ordine francescano secolare, ecc.). Per molti, questa comunità può essere solo la propria famiglia: quanto è importante che papà e mamma si scambino le esperienze sulla parola di Gesù vissuta! Inizialmente tra loro, cominciando da fidanzati, e, da sposati, alla presenza dei figli, incoraggiandoli a fare altrettanto! Utopia? Coraggio, amici, vi sono coppie che lo fanno! Quando abbiamo l'occasione di parlare con qualche fidanzata/o e chiediamo se pregano insieme, spesso rispondo-

no che individualmente pregano, ma di non averlo mai fatto in coppia. Coraggio anche a voi: cominciate! I cristiani di oggi e, soprattutto di domani, o sono (saranno) persone che pregano e vivono di Cristo insieme o non vi saranno più cristiani!

Per completare il discorso sull'Eucaristia, proponiamo alcune indicazioni fondamentali sul culto eucaristico, come sempre senza pretesa di dire tutto. Non escludiamo di tornare sulla preghiera silenziosa di adorazione: sono troppi coloro che ammettono di non riuscire a fermarsi per pregare con calma qualche minuto.

Suor Daniela Del Gaudio illustra il significato e il messaggio della medaglia «miracolosa», coniata in base alle indicazioni date dalla Madonna stessa a suor Caterina Labouré (santa) nel 1830. Una medaglia da portare sempre con sé, non come amuleto, ma come richiamo efficace a mettersi con fiducia sotto la protezione di Maria, aiuto dei cristiani (cf. anche pp. 3 e 40), per superare le suggestioni al male, per chiedere aiuto nei vari frangenti della vita, per ringraziare, per «stare» con Maria e con Gesù durante il giorno.

Nel gruppo dei collaboratori entra p. Alessandro Carollo (omonimo, ma non parente del p. Rettore), che curerà la rubrica di sacra Scrittura (alle pp.

21-24). Subentra a p. Roberto Tadiello, collaboratore qualificato e apprezzato, ma così oberato d'impegni da non riuscire più a trovare il tempo per curare la rubrica. Gli auguriamo di cuore buon lavoro (maestro degli studenti di teologia al ss. Redentore di Venezia, docente di sacra Scrittura, membro del consiglio [-definitore-] della nostra Provincia religiosa veneto-friulana, ecc.), con la speranza di ospitare ancora suoi contributi!

P. Alessandro riprende il discorso sulla presentazione della sacra Scrittura (cf. MdC 2008). Il cristiano, infatti, è chiamato a mettersi «in religioso ascolto della parola di Dio» (*Dei Verbum*, n. 1) per viverla e proclamarla e la Scrittura è parola di Dio, ma Dio «ha parlato per mezzo di uomini e alla maniera umana» (DV n. 12). Allora, «per cogliere l'intenzione degli scrittori sacri, si deve tenere conto, tra l'altro, dei "generi letterari". La verità, infatti, viene diversamente proposta ed espressa nei testi in varia maniera storici profetici, o poetici, o con altri modi di dire...» (Ivi). Grazie a p. Alessandro per aver accettato l'invito a collaborare e... buon lavoro!

Interessanti sono anche gli altri contributi: sui cieli chiusi o aperti, sul cristiano digitale, ecc. Buona lettura e un sereno mese di maggio con Maria, nostra ausiliatrice!

MdC